

VALENTINA FASSIO
ASTI

Sono 1500 gli astigiani malati di gioco d'azzardo

Lo stima l'Asl in base ai risultati di un'indagine tra 21 sindaci

Nei 106 comuni che fanno parte dell'Asl di Asti, la «malattia» del gioco d'azzardo potrebbe interessare non meno di 1500 giocatori patologici su una popolazione complessiva di circa 202 mila abitanti: è la stima dell'Asl di un fenomeno probabilmente in crescita, ma difficile da far emergere. Per 16 dei 21 sindaci contattati dal Dipartimento Dipendenze dell'Asl, «il gioco d'azzardo è un rischio reale nel territorio, tanto da considerarlo più pressante dell'uso di alcol, tabacco e droghe»: l'indicazione emerge dall'elaborazione dei questionari consegnati ai primi cittadini negli ultimi mesi del 2011.

L'indagine a campione ha coinvolto centri di dimensioni territoriali diverse, dal capoluogo ai piccoli paesi per un totale di 130 mila abitanti: Asti, Baldichieri, Bubbio, Calamandrana, Canelli, Castagnole Lanze, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Cocconato, Cortazzone, Costigliole, Incisa Scapaccino, Mombercelli, Monale, Montechiaro, Montegrosso, Nizza Monferrato, Portacomaro, San Damiano, Valfenera, Villafranca. L'interesse per la prevenzione del gioco d'azzardo nel territorio che amministrano, è stato espresso da 16 sindaci in base alla loro personale percezione e alle informazioni raccolte sulla diffusione del fenomeno. «Fortunatamente non ci risultano casi di cittadini che si sono rovinati per il gioco - commenta Marco Gabusi, sindaco di Canelli - In generale, rispetto al passato, il gioco d'azzardo è sicuramente un fenomeno presente e sul gioco influisce la crisi economica: per risollevarsi, si pun-



Giocatori alle slot machine: la dipendenza da gioco si aggiunge a quella da droghe, alcol, internet

ta sulla dea bendata. Comportamenti che possono trasformarsi in dipendenza». Sulla stessa linea Gianluca Forno, sindaco di Baldichieri: «Il gioco d'azzardo è fenomeno trasversale che tocca giovani e pensionati, donne e uomini. La voglia di gioco contro la crisi è un dato di fatto: per superare le difficoltà troppo spesso ci si affida alla fortuna. Iniziative di prevenzione e sensibilizzazione sono importanti». «Ci sono situazioni di una certa serietà, testimonianza che il gioco può diventare dipendenza - commenta Mauro Caliendo, sindaco di San Damiano - E' importante avere a disposizione strumenti di prevenzione e strutture specialistiche».

Che il «vizio» del gioco possa trasformarsi in patologia è ormai un dato di fatto, tanto da essere in cima alla lista delle dipendenze prima di droghe leggere, eccessi giovanili come il bullismo e alcolismo. «Molti sindaci si sono resi disponibili per contatti futuri e hanno messo a disposizione spazi pubblici per avviare interventi di sensibilizzazione rivolti ai cittadini - spiegano dal dipartimento Dipendenze dell'Asl - Proprio partendo dalle indicazioni dei questionari, la nostra struttura proporrà attività di prevenzione, anche attraverso linguaggi non convenzionali come il teatro». Da oltre un anno il Dipartimento Dipendenze dell'Asl dedica parte dell'attività alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, mentre 33 utenti sono attualmente seguiti dal servizio.